

## Racconto di una luna

LINK: <https://www.mangialibri.com/racconto-di-una-luna>



Racconto di una luna Autore Hirano Keiichir? Traduzione di Laura Testaverde Genere Romanzo Editore **Lindau** 2021 Articolo di Elena Canevari È il tramonto di un giorno di prima estate nella regione di Nara. All'orizzonte si intravede il monte ?sendake e, guardando un po' meglio, si può scorgere la sagoma di un giovane. Indossa uno hakama su un kimono bianco con ricami blu, calza sandali da viaggio in paglia e ha una bella presenza nonostante il viso sembri lievemente emaciato. Si guarda intorno: a breve il sole calerà completamente e lui si è perso. Si era messo in viaggio due giorni prima per raggiungere in pellegrinaggio il santuario Hong?. Ihara Masaki - questo è il nome del giovane - soffre spesso di nevrastenia e viaggiare è per lui un buon modo per curare gli attacchi depressivi. Generalmente non ha una meta prestabilita: si reca alla stazione e, seguendo l'ispirazione del momento,

sale su un treno a caso e ne scende quando è stanco; procede poi a visitare la zona in cui è capitato. Ogni volta percorre lunghi tratti a piedi, ma la fatica di questi spostamenti gli risulta gradevole. Si tratta infatti di una stanchezza che deriva dal contatto diretto con il mondo esterno, che scivola via con un bel bagno, viene digerita con la cena e viene lasciata sul giaciglio la mattina al momento di ripartire. Cosa fare ora? La soluzione più saggia sembra tornare sul sentiero principale, ma non si ricorda nulla dello spazio che ha attraversato. Ha le braccia coperte di graffi, il suolo è in ripida pendenza e il terreno è infido: benché si sia mosso fissando lo sguardo su una farfalla blu che gli svolazzava davanti, è possibile che nella sua mente non sia rimasto nemmeno un frammento della strada percorsa? È una scrittura antica quella dell'autore che, pur avendo esordito nel 1998, vede la sua produzione suddividersi in quattro periodi, da

quello iniziale romantico a quello attuale del 'dividualismo', ovvero della concezione dell'uomo non come entità indivisibile ma come un insieme di personalità che si formano attraverso il contatto con il mondo e che si intrecciano fra loro senza che una prenda il sopravvento sulle altre. Questo romanzo appartiene al primo periodo e la lingua antica rappresenta la naturale conseguenza dell'aver scelto di ambientare la narrazione fra la seconda metà del 1800 e gli inizi del 1900, quando il Giappone fu obbligato ad aprirsi ai rapporti con l'estero e vide l'importazione non solo di tecnologie, ma anche di pensieri e letterature europei e americani. L'impatto del 'sentire' estero è stato notevole, tanto da portare al conio di nuove parole per descrivere quei sentimenti tanto cari ai romantici europei, in primis la passione. Ci troviamo quindi di fronte a una storia in cui una misteriosa forza interna, alimentata

dall'amore per l'amore, conduce oltre la ragione e, forse, oltre la realtà. Pur trattandosi di un'opera giovanile, in questo romanzo si possono trovare quegli elementi classicheggianti che hanno portato la critica a paragonare gli scritti dell'autore a quelli di Mishima Yukio (lo stesso autore ha ammesso di essersi avvicinato alla letteratura grazie alle opere di Mishima). Ma il legame va ancora oltre: infatti dal 2008 Hirano Keiichir? è membro della giuria del premio letterario intitolato proprio al grande scrittore. Pubblicità Pubblicità